

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 19 luglio 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 255 del 2001: Avvio dell'anno scolastico 2001-2002 (1175).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

PIERA CAPITELLI, nell'illustrare le finalità dell'emendamento Cordoni 4.4, sottolinea l'atteggiamento propositivo dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, precisa che l'eventuale adozione di procedure di nomina a livello provinciale

nella forma delle cosiddette scuole-polo potrebbe determinare un irrigidimento che non consentirebbe ad ogni istituto di provvedere autonomamente alla copertura dei posti vacanti.

PIERA CAPITELLI, nel giudicare tardive le osservazioni del sottosegretario Aprea, ritiene di difficile comprensione la ragione per la quale il Governo e la maggioranza non abbiano voluto accogliere alcun emendamento dell'opposizione volto a migliorare il testo.

GIUSEPPE GAMBALE ritiene che dalle parole del sottosegretario Aprea si possa evincere una esplicita ammissione circa la scarsa funzionalità del meccanismo del consorzio di scuole ai fini delle nomine.

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANO VIOLANTE chiede che il Presidente del Consiglio dei ministri riferisca sollecitamente all'Assemblea in ordine agli impegni assunti nel corso del vertice G8, atteso che la Camera aveva approvato in proposito documenti di indirizzo.

ELIO VITO, pur ritenendo che si possa accedere alla richiesta formulata dal deputato Violante, rileva che l'eventuale svolgimento di un dibattito sui risultati politici del vertice G8 di Genova presuppone una programmazione dell'attività della Camera che consenta di portare a compimento l'iter dei provvedimenti iscritti nel vigente calendario dell'Assemblea, del quale la maggioranza intende garantire il rigoroso rispetto.

PRESIDENTE, preso atto della richiesta formulata dal deputato Violante e delle considerazioni svolte dal deputato Elio Vito, riconosce l'opportunità di un' informativa del Governo sui risultati politici conseguiti nel vertice G8 di Genova. Rileva tuttavia l'esigenza di garantire l'ordinato svolgimento dei lavori parlamentari e la trattazione degli argomenti iscritti in calendario; assicura che l'esigenza prospettata sarà opportunamente valutata nell'ambito di una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, che si riserva di convocare nella giornata odierna.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,40.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Cordoni 4.4, Bellillo 4.15 e Gambale 4.25, nonché gli identici Capitelli 4.5 e Bellillo 4.16.

ALBA SASSO lamenta l'ostinazione del Governo nel respingere qualunque proposta emendativa dell'opposizione volta a migliorare le procedure previste nel provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Cordoni 4.12 e Bellillo 4.23.

ALFONSO GIANNI illustra le finalità del suo emendamento 4.13 e ne raccomanda l'approvazione.

GIOVANNA GRIGNAFFINI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Al-

fonso Gianni 4.13, ispirato ad una corretta accezione del principio di sussidiarietà.

PIERA CAPITELLI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Alfonso Gianni 4.13, che assicura l'ordinato avvio del prossimo anno scolastico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 4.13.

GIUSEPPE GAMBALE dichiara voto contrario sull'emendamento 4.25-bis del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4.25-bis del Governo.

ALBA SASSO raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Cordoni 4.03, di cui è cofirmataria, che tutela i diritti degli insegnanti che possono vantare una considerevole anzianità di servizio.

GIUSEPPE GAMBALE dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Cordoni 4.03.

TITTI DE SIMONE invita il Governo a tenere conto del disposto normativo dell'articolo aggiuntivo Cordoni 4.03, che ritiene un atto di giustizia nei confronti di insegnanti che hanno prestato servizio per molti anni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Cordoni 4.03.

ELENA EMMA CORDONI rileva che gli identici articoli aggiuntivi Capitelli 4.01, di cui è cofirmataria, e Gambale 4.06 sono volti a tutelare il personale ausiliario, tecnico e amministrativo del settore scolastico.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, invita i presentatori a ritirare gli identici articoli aggiuntivi Capitelli 4.01 e

Gambale 4.06, privi di copertura finanziaria, rilevando che l'esigenza ad essi sottesa viene recepita nell'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo, del quale raccomanda l'approvazione, che peraltro non reca oneri e consente ai dirigenti scolastici di assumere personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.

TITTI DE SIMONE ritiene che il meccanismo scelto dall'Esecutivo rischi di creare una situazione di incertezza e di disagio per numerosi lavoratori del settore scolastico; osserva inoltre che, a differenza di quanto affermato dal rappresentante del Governo, gli identici articoli aggiuntivi Capitelli 4.01 e Gambale 4.06 non risultano privi di copertura finanziaria.

GIUSEPPE GAMBALE invita il Governo a valutare attentamente la situazione del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, prospettando eventualmente l'opportunità di accantonare l'esame delle proposte emendative vertenti su tale materia.

PIERA CAPITELLI, nel manifestare contrarietà all'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo, concorda sull'opportunità di accantonare l'esame delle proposte emendative concernenti il personale ausiliario, tecnico ed amministrativo.

ELENA EMMA CORDONI invita il Governo ad individuare valide soluzioni dei problemi prospettati nel dibattito.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici articoli aggiuntivi Capitelli 4.01 e Gambale 4.06.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, propone una riformulazione dell'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo.

CARMELO BRIGUGLIO, *Relatore*, l'accetta.

ELENA EMMA CORDONI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la riformulazione proposta dal Governo sia sottoposta alla valutazione del Comitato dei nove.

PRESIDENTE ritiene che la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo possa essere sottoposta alla valutazione dell'Assemblea.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di valutare l'opportunità di sospendere la seduta per consentire di riunire il Comitato dei nove.

PRESIDENTE ritiene di poter recepire l'esigenza prospettata dal deputato Violante.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, precisa che la riformulazione proposta dell'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo è volta a sopprimere un inciso che potrebbe risultare superfluo o addirittura controproducente.

PRESIDENTE, per consentire al Comitato dei nove di riunirsi, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 10,40.

CARMELO BRIGUGLIO, *Relatore*, informa sugli esiti della riunione del Comitato dei nove, che ha provveduto solo alla formalizzazione della riformulazione proposta.

ANTONIO BOCCIA, nell'esprimere perplessità sull'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo, sottolinea in particolare la mancanza di adeguata copertura finanziaria, in violazione dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione: non vi è, infatti, l'indicazione di alcun limite di spesa relativamente alle assunzioni con contratto a tempo determinato.

ELENA EMMA CORDONI ricorda che non esistono graduatorie del personale

amministrativo e ribadisce pertanto l'opportunità di riflettere ulteriormente sulle relative proposte emendative.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.4.09.1 della Commissione.

GIUSEPPE GAMBALE, nel manifestare forti perplessità sulle valutazioni della V Commissione sull'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo, ritenuto corredato di adeguata copertura finanziaria, nonché sugli emendamenti presentati dall'opposizione, sui quali invece è stato espresso un parere contrario, riterrebbe opportuno che il ministro della pubblica istruzione partecipasse ai lavori parlamentari.

PRESIDENTE ricorda che il Governo è autorevolmente rappresentato in aula dal sottosegretario Aprea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento 0.4.09.2 della Commissione.

PIERA CAPITELLI sottolinea che con il decreto-legge in esame il Governo ha creato nuove urgenze, senza riuscire ad affrontare quelle già esistenti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 4.09 del Governo, nel testo riformulato, come subemendato.

CARMELO BRIGUGLIO, *Relatore*, invita al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Cordoni 4.02 e Gambale 4.05, in quanto il Governo presenterà un disegno di legge vertente sulla medesima materia.

ALBA SASSO ritira l'articolo aggiuntivo Cordoni 4.02, di cui è cofirmataria, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

GIUSEPPE GAMBALE ritira il suo articolo aggiuntivo 4.05, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, invita i presentatori a ritirare gli articoli aggiuntivi Capitelli 4.04 e Gambale 4.07, in quanto il loro contenuto è recepito nella proposta emendativa del Governo.

GIUSEPPE GAMBALE annuncia il ritiro del suo articolo aggiuntivo 4.07 e dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 4.08 del Governo.

PRESIDENTE prende atto che l'articolo aggiuntivo Capitelli 4.04 è stato ritirato dai presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento 0.4.08.1 della Commissione, nonché l'articolo aggiuntivo 4.08 del Governo, come subemendato.

ALFONSO GIANNI chiede chiarimenti sul significato della locuzione « Norme finali » contenuta nell'emendamento 5.1 del Governo e dichiara comunque su di esso voto contrario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 5.1 del Governo.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che l'ordine del giorno Lumia n. 2 è stato ritirato dal presentatore.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, accetta tutti gli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

KATIA BELLILLO, espressa soddisfazione per l'opportunità di confronto avuta con il sottosegretario Aprea, ricorda le ragioni che hanno indotto l'opposizione a contrastare il provvedimento d'urgenza, che produrrà ulteriori disagi e disfunzioni

nel comparto scolastico. Dichiara infine il voto contrario dei deputati Comunisti italiani.

LUIGI MANINETTI, ricordate le finalità perseguite dal provvedimento d'urgenza in esame, che risolve molti dei problemi esistenti nel settore scolastico, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo CCD-CDU Biancofiore.

CESARE CAMPA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge di conversione in esame.

ALFONSO GIANNI, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione, denuncia l'intendimento del centrodestra di conferire autonomia manageriale ai dirigenti scolastici e ritiene incostituzionale quanto previsto dall'articolo 2 del decreto-legge, in materia di equiparazione del servizio di insegnamento prestato nelle scuole paritarie con quello effettuato nelle scuole pubbliche.

PIERA CAPITELLI dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione di un decreto-legge recante disposizioni inidonee a snellire le procedure di nomina dei docenti ed a garantire la continuità didattica; rileva inoltre che vengono prefigurate modalità di reclutamento del personale che violano il fondamentale principio di uguaglianza relativamente alle possibilità di accesso ai pubblici uffici.

GIUSEPPE GAMBALE, pur condividendo gli obiettivi perseguiti dal decreto-legge in merito alla parità scolastica e all'unificazione della terza e della quarta fascia delle graduatorie dei docenti, ritiene che le soluzioni adottate siano inidonee a conseguirli; dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, rilevando altresì che il provvedimento d'urgenza contribuirà a

creare un clima di contrapposizione e non garantirà un ordinato avvio del prossimo anno scolastico.

DARIO GALLI, nel dichiarare il voto convintamente favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza destinato ad incidere positivamente su una situazione altrimenti difficile da gestire, auspica che si tratti del primo passo verso il complessivo rinnovamento della scuola italiana.

CARMELO BRIGUGLIO, *Relatore*, nel ringraziare il Presidente ed i membri della Commissione, nonché i deputati che hanno contribuito al dibattito, sottolinea che il decreto-legge favorisce la scuola pubblica e si dichiara convinto che riuscirà a garantire un ordinato avvio dell'anno scolastico, assicurando la continuità didattica.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, nell'osservare che il provvedimento valorizza la scuola pubblica e garantisce tempi certi per le operazioni che precedono l'avvio dell'anno scolastico, ringrazia, in particolare, i deputati componenti le Commissioni cultura e lavoro ed il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, che si è espresso in favore di talune significative disposizioni del decreto-legge.

KATIA BELLILLO ritiene che la maggioranza, tenuto conto degli interventi del relatore e del rappresentante del Governo, stia sostanzialmente facendo ostruzionismo: si chiede quindi se il decreto-legge sia veramente necessario ed urgente. Ribadisce che il provvedimento d'urgenza non garantisce l'ordinato avvio dell'anno scolastico ed invita il Governo ad intervenire per risolvere i problemi del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, nel sottolineare la natura propositiva dell'opposizione condotta dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul provvedimento in esame, osserva che esso, pur essendo mi-

rato a garantire l'ordinato avvio dell'anno scolastico, non apporta alcun elemento di certezza e rischia di accrescere i disagi. Rilevato inoltre che il principio della parità scolastica non giustifica l'equiparazione del servizio prestato nelle scuole pubbliche e paritarie, manifesta netta contrarietà al proposito dell'Esecutivo e della maggioranza di privatizzare il sistema scolastico.

ALBA SASSO ribadisce la contrarietà ad un decreto-legge che creerà ulteriore confusione nel comparto della scuola, ledendo prerogative e diritti acquisiti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

ALBA SASSO, ricordate le finalità della legge n. 124 del 1999, nonché il contenuto della sentenza del TAR del Lazio sulle modalità di reclutamento del personale docente, lamenta l'intento del Governo di introdurre il principio della privatizzazione della scuola pubblica.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la correttezza della decisione del Presidente di considerare riaperto il dibattito dopo l'intervento del rappresentante del Governo, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del regolamento, invita tuttavia i deputati dei gruppi di opposizione a rinunciare a prendere ulteriormente la parola ed a consentire quindi il passaggio alla votazione finale del provvedimento.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Bianco.

ELENA EMMA CORDONI ritiene che, come il Governo ha reputato opportuno ribadire in aula alcune argomentazioni già espresse in Commissione, ugualmente l'opposizione deve poter ripetere alcune fondamentali considerazioni che motivano la contrarietà al provvedimento in esame

che, tra l'altro, comporterà oneri finanziari aggiuntivi.

PIERA CAPITELLI chiede al Governo come si inquadri il provvedimento in esame nel processo di devoluzione di competenze a regioni ed istituzioni scolastiche e, più in generale, quali siano gli indirizzi programmatici dell'Esecutivo per il settore della scuola.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per un richiamo al regolamento, precisa che l'intervento del sottosegretario Aprea si è configurato come un atto di correttezza e di rispetto verso l'opposizione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

TEODORO BUONTEMPO invita quindi i deputati dell'opposizione a desistere dal loro atteggiamento, consentendo che si proceda alla votazione finale del disegno di legge di conversione.

LUCIANO VIOLANTE, parlando anch'egli per un richiamo al regolamento, sottolinea che il sottosegretario Aprea, nel corso del suo intervento, ha affrontato anche questioni inerenti al merito del provvedimento: è questa la ragione per la quale alcuni deputati dell'opposizione hanno successivamente preso la parola.

FRANCESCO TOLOTTI rileva che il provvedimento d'urgenza è espressione di una non condivisibile linea politica del Governo, che tende a penalizzare la scuola pubblica.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 1175.

Seguito della discussione della proposta di legge: Commissione parlamentare di inchiesta Telekom-Serbia (437).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 43*).

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 della proposta di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUCIANO VIOLANTE, pur apprezzando le modifiche introdotte nel testo della proposta di legge in esame, rileva che dall'intervento svolto dal deputato Selva nella seduta del 23 luglio scorso si evince una sorta di impropria definizione preventiva dell'esito dell'attività dell'istituenda Commissione d'inchiesta; preannunzia quindi che l'opposizione concorrerà all'ulteriore *iter* relativo all'inchiesta soltanto se la maggioranza perseguirà, con onestà di intenti e senza conclusioni precostituite, l'obiettivo di fare chiarezza sulla vicenda relativa alla Telekom Serbia; chiede, al riguardo, un chiarimento politico.

PRESIDENTE, rilevato che non è ammissibile che una Commissione parlamentare di inchiesta inizi la sua attività con un esito finale predefinito, ritiene che i rappresentanti della maggioranza che interverranno sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1 della proposta di legge potranno fornire risposta alla questione politica posta dal deputato Violante.

ENZO TRANTINO assicura che finalità dell'istituenda Commissione di inchiesta sarà quella di accertare i fatti e di individuare eventuali responsabilità; essa dovrà operare nel rispetto delle norme che disciplinano il potere di inchiesta e senza conclusioni precostituite. Auspica infine un rasserenamento del clima politico.

PRESIDENTE prende atto delle rassicurazioni fornite dal deputato Trantino.

RENZO LUSETTI ricorda che i deputati della Margherita, DL-L'Ulivo non hanno mai messo in discussione l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla vicenda Telekom Serbia, ma hanno sottolineato i toni durissimi e l'arroganza con cui la maggioranza ha posto il problema.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

RENZO LUSETTI ritiene incomprensibili le affermazioni rese dal deputato Selva nella seduta del 23 luglio scorso, che sembrano preconstituire le conclusioni della Commissione. Pur riconoscendo lo sforzo compiuto dalla maggioranza nell'espungere dal titolo della proposta di legge il riferimento ai Governi della precedente legislatura, si riserva di intervenire successivamente per illustrare le finalità di ciascun emendamento presentato.

ANTONIO SODA, ricordato che le Commissioni riunite III e IX non hanno acquisito il parere della Commissione affari costituzionali, in violazione degli articoli 73 e 75 del regolamento, nonché dell'articolo 72 della Costituzione, si chiede se obiettivo della Commissione d'inchiesta sia chiarire una vicenda oscura oppure far ricadere presunte responsabilità sui membri del precedente Governo. Considerato altresì che l'Esecutivo ha la possibilità di rendere pubblici tutti gli atti del precedente Governo, ritiene che l'istituzione di una Commissione di inchiesta sulla vicenda Telekom Serbia costituisca un precedente pericoloso.

PRESIDENTE avverte che le Commissioni hanno presentato l'ulteriore emendamento 2.6.

ITALO BOCCHINO, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, invita al ritiro dell'emendamento Piscitello 1.3; esprime parer contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1. Preannunzia inoltre che raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2.4, 2.5 (identico al-

l'emendamento Boato 2.2), 2.6, 3.4, 3.5, 3.6 e 4.1 delle Commissioni; invita al ritiro del testo alternativo del relatore di minoranza Duca ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti presentati.

PRESIDENTE avverte che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento 2.6 delle Commissioni è fissato per le 15.

ROBERTO ANTONIONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si rimette all'Assemblea.

EUGENIO DUCA, *Relatore di minoranza (IX Commissione)*, esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati, riservandosi un'ulteriore valutazione sull'emendamento Piscitello 1.3, nonché sull'invito al ritiro del testo alternativo da lui presentato all'articolo 3.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

BOBO CRAXI illustra la sua interrogazione n. 3-120, sul sequestro e la destinazione dei beni degli indiziati di appartenere ad associazioni di tipo mafioso.

ROBERTO CASTELLI, *Ministro della giustizia*, fa presente che l'Agenzia del demanio ha comunicato che sono stati emanati 1.172 provvedimenti definitivi di confisca, 79 dei quali nella provincia di Trapani; la Procura della Repubblica presso il tribunale di Trapani ha precisato che non tutti i beni sequestrati sono sottoposti a confisca, bensì solo quelli per i quali si sia acclarata l'illecita provenienza. La Direzione nazionale antimafia ha trasmesso inoltre un prospetto statistico in cui sono riportati i dati relativi alle pro-

poste ed ai decreti di applicazione di misure di prevenzione di carattere patrimoniale, nonché un prospetto dei dati relativi ai beni confiscati e destinati a fini sociali relativi alla provincia di Trapani.

BOBO CRAXI rinuncia alla replica.

MARCO MINNITI illustra l'interrogazione Spini n. 3-118, concernente la posizione del Governo sulla questione dello scudo spaziale.

RENATO RUGGIERO, *Ministro degli affari esteri*, ricordato lo scenario internazionale nel quale si collocano le dichiarazioni del Presidente del Consiglio alle quali si fa riferimento nell'atto ispettivo, fa presente che esse sono in linea con le posizioni finora assunte dal nostro Paese. Nell'esprimere l'auspicio, inoltre, che il dialogo fra Stati Uniti e Russia porti ad appropriate intese in tema di eventuali modifiche dei trattati ABM, osserva che, pur non essendovi una posizione comune fra i paesi dell'Unione europea, si registra comunque tra gli stessi una larga convergenza su elementi di rilevante importanza.

VALDO SPINI, osservato che la modifica dei trattati ABM potrebbe determinare tensioni sul teatro europeo, ritiene che l'Italia dovrebbe svolgere un ruolo più attivo su questioni che meriterebbero, comunque, un maggiore approfondimento.

RAMON MANTOVANI illustra la sua interrogazione n. 3-119, sui rapporti tra il Governo italiano, l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America.

RENATO RUGGIERO, *Ministro degli affari esteri*, rileva che il Governo intende perseguire come obiettivo prioritario il rafforzamento istituzionale e politico dell'Unione europea, intensificando nel contempo i proficui rapporti di collaborazione già instaurati dai precedenti Esecutivi con gli Stati Uniti d'America; in ordine a tali obiettivi, nel recente Consiglio europeo di Goteborg e nel vertice G8 di Genova sono state raggiunte importanti intese.

RAMON MANTOVANI ritiene che la risposta del ministro confermi le ragioni della protesta attuata in occasione del vertice di Genova; rileva inoltre che il Governo mostra di non voler rafforzare la posizione dell'Unione europea, ormai relegata ad un ruolo subalterno rispetto agli Stati Uniti.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE illustra la sua interrogazione n. 3-121, sulle iniziative governative in relazione all'eruzione dell'Etna.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, ricordato che nella riunione del 23 luglio scorso il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza per il territorio della provincia di Catania, rileva che, con ordinanza firmata questa mattina, il presidente della provincia di Catania è stato nominato commissario delegato per l'attuazione di tutti gli interventi urgenti: in particolare, sono stati stanziati finanziamenti a carico del fondo della protezione civile e sono stati previsti benefici ed agevolazioni a favore dei privati cittadini e delle attività produttive che hanno subito danni a seguito dell'eruzione dell'Etna.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, espressa soddisfazione per gli interventi predisposti dal Governo, invita l'Esecutivo a sollecitare la regione Sicilia a predisporre un censimento delle aziende danneggiate; ritiene altresì necessaria una maggiore collaborazione tra il Dipartimento della protezione civile e le sue articolazioni regionali.

GIUSEPPE GIANNI illustra la sua interrogazione n. 3-122, sul potenziamento del comando dei carabinieri di Francofonte.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, nell'osservare che sui recenti atti di violenza compiuti nel comprensorio Francofonte-Lentini-Scordia un gruppo investigativo appositamente istituito sta svolgendo indagini, tuttora coperte dal segreto

istruttorio, fa presente che la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nell'area è costantemente seguita dal Ministero dell'interno ed ha costituito oggetto di un'approfondita analisi del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Catania e Siracusa; è intendimento del Governo rafforzare ulteriormente le strutture di controllo già esistenti, anziché istituirne di nuove.

GIUSEPPE GIANNI si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal ministro dell'interno.

ANGELINO ALFANO illustra la sua interrogazione n. 3-123, sulle iniziative a tutela dell'ambiente e del territorio in seguito all'eruzione dell'Etna.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*, osserva che l'eruzione dell'Etna comporta problemi di natura sanitaria, ambientale e di protezione civile, che il Governo intende affrontare con la massima efficacia, sottolinea che si è determinata la diffusione di gas, vapore e materiale lavico in una vasta area del territorio regionale. L'impatto ambientale è particolarmente significativo, soprattutto per i boschi e le coltivazioni: il Governo intende porre tempestivamente rimedio ai danni prodotti, anche attraverso adeguate misure di sostegno economico ed il ricorso al Fondo di solidarietà per l'agricoltura, al fine di favorire la ripresa delle aziende agricole locali, come peraltro richiesto dalla regione siciliana.

ANGELINO ALFANO dichiara di apprezzare la determinazione dell'Esecutivo nell'intervenire anche attraverso un congruo risarcimento dei danni prodotti dall'eruzione. Sottolinea inoltre la necessità di svolgere un'opportuna prevenzione degli incendi, essendo la Sicilia una regione ad altro rischio.

BASILIO CATANOSO illustra l'interrogazione La Russa n. 3-124, sulle iniziative

in relazione all'eruzione dell'Etna e sui provvedimenti per il risarcimento dei relativi danni.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*, assicura che, dal punto di vista dell'inquinamento ambientale, la situazione dell'area etnea è al momento sotto controllo e che il Ministero dell'ambiente rivolgerà la massima attenzione ai problemi che dovessero insorgere, adottando eventualmente i provvedimenti di sua competenza che si rendessero necessari. Precisa inoltre che è in via di definizione un'ordinanza volta ad affrontare l'emergenza, anche in riferimento al ristoro dei danni causati dall'eruzione dell'Etna: ritiene, in particolare, che per le attività produttive danneggiate si possa ricorrere a procedure analoghe a quelle seguite in occasione di recenti eventi alluvionali.

BASILIO CATANOSO si dichiara soddisfatto della disponibilità dimostrata dal Governo relativamente alla prima fase di emergenza; ritiene tuttavia necessario un intervento immediato per il ristoro dei danni diretti ed indiretti subiti dai piccoli comuni siciliani; auspica infine una maggiore attenzione alle strutture territoriali della protezione civile.

LUCIANO DUSSIN illustra la sua interrogazione n. 3-125, sulle linee guida del Governo in relazione alle nomine di dirigenti pubblici.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, ricorda le norme vigenti in materia di conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali, rileva preliminarmente che il precedente Governo ha esaurito l'intera quota degli incarichi dirigenziali attribuibili a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, in moltissimi casi esercitando tale facoltà negli ultimi quattro mesi della XIII legislatura. Osservato inoltre che l'Esecutivo intende prestare particolare attenzione alla verifica delle capacità e respon-

sabilità dei dirigenti pubblici, ricorda che nel documento di programmazione economico-finanziaria si prevede l'introduzione, con specifiche norme di legge, di strumenti di misurazione e controllo dei risultati conseguiti. Ricorda infine che il Governo sta predisponendo un progetto di complessiva revisione della disciplina concernente la dirigenza pubblica.

LUCIANO DUSSIN, sottolineata la gravità del problema oggetto del suo atto ispettivo, si dichiara soddisfatto della risposta e delle intenzioni preannunziate dal ministro.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Missioni.

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 64*).

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

GIACOMO MANCINI illustra la sua interpellanza n. 2-2, sul potenziamento e l'ammodernamento della rete dei trasporti in Calabria.

GUIDO WALTER CESARE VICE-CONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, richiamato l'impegno del Governo per l'ammodernamento e l'ampliamento della rete infrastrutturale del Paese, oggetto di un apposito disegno di legge, fa presente che è previsto un incremento dei fondi già stanziati per il potenziamento della rete viaria calabrese;

ricorda, in particolare, che i ritardi nei lavori in corso sull'autostrada A3 riguardano singoli lotti e che le compagnie aeree hanno intensificato i collegamenti tra gli scali calabresi e quelli internazionali di Milano e Roma. Rilevato altresì che la vigente normativa comunitaria, che ha introdotto un regime di libera concorrenza, preclude qualsiasi intervento dello Stato in materia di tariffe aeree, ricorda che sono stati stanziati fondi per interventi di ristrutturazione degli scali portuali ed aeroportuali della Calabria.

GIACOMO MANCINI chiede al Governo di intervenire presso le ditte appaltatrici per accelerare la conclusione dei lavori sull'autostrada A3 ed auspica che l'Alitalia intensifichi, non limitatamente al periodo estivo, i collegamenti aerei con gli scali calabresi. Invita infine l'Esecutivo ad incentivare il traffico di merci per favorire lo sviluppo dei porti di Gioia Tauro e di Corigliano.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, in risposta all'interrogazione Molinari n. 3-15, sulla chiusura degli impianti Snia in Valbasento, rileva che la decisione assunta dall'azienda si è resa necessaria per garantire continuità e successo all'attività produttiva, in un contesto competitivo caratterizzato da società dotate di grandi dimensioni e di nuove concezioni tecnologiche; assicura, tuttavia, che tale indirizzo produttivo non significa deindustrializzazione del settore, bensì adeguamento dell'azienda all'attuale contesto di mercato. Peraltro, nello stabilimento di Pisticci si prevedono anche investimenti mirati per migliorare l'efficienza del sito. Precisa, infine, che il personale sarà impiegato ricorrendo ad una nuova organizzazione del lavoro, su cui è in corso il confronto tra l'azienda e le associazioni sindacali.

GIUSEPPE MOLINARI ritiene che la decisione di chiudere l'impianto di polimerizzazione, spostando l'interesse su altri

settori produttivi, provochi disagi in Valbasento soprattutto sotto il profilo occupazionale e produttivo; si dichiara tuttavia rassicurato per l'intenzione della Snia di riconvertire gli occupati e gli impianti. Auspica che gli impegni dalla stessa assunti siano rispettati.

MARIO TASSONE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, in risposta all'interrogazione Giachetti n. 3-10, sulle modalità di emissione dei biglietti da parte di Trenitalia, fa presente che tale società ha assicurato che il nuovo sistema tariffario non inciderà sui prezzi dei biglietti né provocherà procedure aggravate per gli utenti. Nel rilevare che gli eventuali disagi che l'utenza dovrà sopportare saranno comunque riconducibili a scelte compiute mentre era in carica il precedente Governo, fa presente che l'Esecutivo vigilerà affinché la manovra tariffaria non incida sul prezzo dei biglietti e verificherà la possibilità di addivenire, in tempi ragionevoli, all'emissione di un unico titolo di viaggio anche qualora la tratta interessi le due diverse divisioni interne di Trenitalia.

ROBERTO GIACHETTI, pur riconoscendo il carattere non burocratico della risposta, si dichiara insoddisfatto per il tentativo del sottosegretario di imputare al precedente Governo le responsabilità degli indubbi disagi che deriveranno all'utenza dal nuovo sistema di emissione dei biglietti ferroviari, atteso che il nuovo Esecutivo avrebbe comunque potuto esercitare il potere di impartire direttive in materia. Esprime perplessità, inoltre, sulle rassicurazioni fornite in ordine al fatto che il nuovo sistema non determinerebbe un incremento dei costi nonché un appesantimento burocratico per l'utenza.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,45, è ripresa alle 17,10.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

**Annunzio di un'informativa
urgente del Governo.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 73).

**Sull'ordine dei lavori e
per un'inversione dell'ordine del giorno.**

LUCIANO VIOLANTE ritiene che la maggioranza, opponendosi alla richiesta di svolgere, presso la I Commissione, un'indagine conoscitiva sui drammatici fatti di Genova, abbia assunto un atteggiamento intollerabile ed irresponsabile, che rischia di contribuire a creare nel Paese un clima di tensione e di scavare un solco profondo tra le istituzioni e la società civile, dalla quale proviene la pressante richiesta di conoscere la verità; rilevato che si tratta di una grave responsabilità politica, precisa che, in tale situazione, l'opposizione sarà indotta ad esprimere voto contrario sulla proposta di legge istitutiva di una Commissione d'inchiesta sulla vicenda Telekom Serbia. Respinge inoltre qualsiasi valutazione strumentale in merito ad una presunta correlazione tra la richiesta di svolgere un'indagine conoscitiva e la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti del ministro dell'interno.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, precisa che in Commissione affari costituzionali non è stata assunta alcuna decisione in merito alla promozione di una indagine conoscitiva sul fenomeno della violenza giovanile con particolare riferimento alla vicenda del vertice G8. Rileva che il ripensamento dell'opposizione, pur legittimo, relativamente all'istituzione della Commissione d'inchiesta sulla vicenda Telekom Serbia sembra rappresentare un pretesto; assicura comunque che la maggioranza andrà avanti,

lasciando all'opposizione la responsabilità di votare contro la proposta di legge n. 437.

GIAN FRANCO ANEDDA ritiene che il presidente del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo abbia colto l'occasione per annunciare l'intenzione dell'opposizione di non concorrere all'istituzione della Commissione d'inchiesta sulla vicenda Telekom Serbia, atteso che la valutazione dell'opportunità di avviare un'indagine conoscitiva sui drammatici accadimenti di Genova non si è ancora conclusa. Conferma al ministro dell'interno la fiducia della maggioranza, che potrebbe acconsentire all'indagine conoscitiva se con essa si intendesse accertare — come lo stesso deputato Violante ha scritto in sua pubblicazione — le cause di fenomeni politici; ricorda inoltre che è in corso un'indagine della magistratura sugli stessi, drammatici eventi.

FRANCESCO GIORDANO, considerate prive di fondamento le obiezioni del deputato Anedda, conferma la richiesta di avviare una indagine conoscitiva. Ribadisce inoltre la necessità che il Governo si impegni a sostituire i vertici delle forze dell'ordine e chiede ai deputati della sinistra democratica di sottoscrivere la mozione di sfiducia individuale presentata dal gruppo di Rifondazione comunista.

MARCO BOATO ritiene che l'informativa urgente fornita nella seduta di lunedì scorso dal ministro dell'interno in merito alle vicende di Genova sia stata insufficiente e che la maggioranza non possa rifiutarsi di avviare un'indagine conoscitiva: questo rifiuto rappresenterebbe una sconfitta non solo per la maggioranza, ma per l'intero Parlamento.

PIERLUIGI CASTAGNETTI conferma la totale assenza di qualsiasi riserva mentale in ordine all'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla vicenda Telekom Serbia e chiede di passare alla trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno, per poter valutare l'atteggiamento della mag-

gioranza in Commissione affari costituzionali in ordine alla richiesta di dar luogo ad un'indagine conoscitiva.

MARCO FOLLINI, nel ritenere opportuno trattare separatamente l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla vicenda Telekom Serbia e la promozione di un'indagine conoscitiva sugli accadimenti dei giorni scorsi a Genova in occasione del vertice G8, osserva che se venissero ritirate le firme a sostegno della mozione di sfiducia individuale nei confronti del ministro dell'interno, si potrebbe valutare la richiesta dell'opposizione di svolgere l'indagine conoscitiva.

MARCO RIZZO, rilevato che l'indagine conoscitiva richiesta rappresenta un atto dovuto soprattutto nei confronti della società italiana, ritiene indispensabile ripristinare nelle giovani generazioni, oggi spinte sul terreno della nuova eversione, la cultura dello Stato e della non violenza.

ALESSANDRO CÈ, nel ricordare che in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo le forze politiche della maggioranza non hanno manifestato una contrarietà aprioristica allo svolgimento di un'indagine conoscitiva sui fatti di Genova, giudica fuori luogo l'intervento svolto dal deputato Violante; chiede pertanto l'immediata prosecuzione dell'esame del provvedimento riguardante l'affare Telekom Serbia.

PRESIDENTE precisa che, in considerazione del rilievo politico delle questioni poste dai deputati Violante e Bruno, ha ritenuto opportuno consentire l'intervento di un oratore per gruppo.

Chiede quindi al deputato Castagnetti se insista nella richiesta che l'Assemblea proceda alla trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno.

PIERLUIGI CASTAGNETTI chiede una breve sospensione della seduta, per verificare se la proposta del deputato Follini sia condivisa dall'intera maggioranza; in

subordine, chiede che l'Assemblea proceda alla trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE prende atto che la proposta del deputato Follini deve intendersi formulata a titolo personale.

IGNAZIO LA RUSSA si dichiara contrario alla richiesta di una breve sospensione della seduta formulata dal deputato Castagnetti.

Dopo un intervento favorevole del deputato Violante, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta, formulata dal deputato Castagnetti, di passare alla trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno.

Si riprende la discussione della proposta di legge n. 437.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 della proposta di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che nel testo del provvedimento si possano rinvenire elementi di ambiguità, anche in relazione alla possibilità di accertare responsabilità ministeriali per le quali vi è una riserva di giurisdizione costituzionalmente riconosciuta.

GIANNICOLA SINISI rileva che l'inchiesta parlamentare, per sua natura, non consente di accertare responsabilità per le quali vi è una riserva di giurisdizione; raccomanda pertanto l'approvazione dell'emendamento Soda 1.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 1.1.

GIORGIO PANATTONI ritiene che il provvedimento in esame persegua un intento di rivalsa e di critica nei confronti della politica estera attuata dai Governi di centrosinistra nei Balcani; giudicate peral-

tro non convincenti le assicurazioni fornite, al riguardo, dagli esponenti della maggioranza, sottolinea l'inutilità della Commissione d'inchiesta che si intende istituire.

MARCO BOATO, premesso che intende avvalersi in parte del tempo riservato agli interventi a titolo personale, illustra le finalità del suo emendamento 1.2, paventando il rischio che l'istituenda Commissione d'inchiesta possa configurarsi come strumento di pressione politica nei confronti dei vertici istituzionali della Repubblica.

RAMON MANTOVANI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento Boato 1.2, ritiene che l'orientamento contrario della maggioranza alla richiesta di svolgere un'indagine conoscitiva sui fatti di Genova celi la volontà di difendere il discutibile atteggiamento assunto, in quella circostanza, dalle forze dell'ordine.

ROBERTO MENIA osserva che il tempo riservato agli interventi a titolo personale, essendo destinato a garantire l'espressione di posizioni di dissenso, non può essere utilizzato, come nel caso del deputato Boato, da parlamentari che abbiano esaurito il tempo a disposizione del gruppo di appartenenza.

PRESIDENTE precisa che gli interventi a titolo personale non presuppongono una posizione di dissenso dal gruppo di appartenenza.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che, se non fosse approvato l'emendamento Boato 1.2, l'istituenda Commissione d'inchiesta avrebbe il potere di accertare responsabilità ministeriali e private, in violazione di principi sanciti dalla Carta fondamentale.

PRESIDENTE precisa che il testo dell'articolo 1 non presenta profili di incostituzionalità, atteso che si fa riferimento ad atti e non a reati commessi nell'ambito della vicenda Telekom Serbia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.2.

RINO PISCITELLO rileva che, se l'istituenda Commissione d'inchiesta non dovesse accertare anche responsabilità penali, sarebbe sufficiente deliberare lo svolgimento di un'indagine conoscitiva.

Nell'illustrare, inoltre, le finalità del suo emendamento 1.3, rileva che, come si evince anche dagli atti parlamentari, la maggioranza ha già prestabilito le conclusioni dell'inchiesta parlamentare che si intende avviare.

UMBERTO RANIERI ritiene che l'emendamento Piscitello 1.3 contribuisca a riportare in un contesto più congruo l'ambito di attività dell'istituenda Commissione d'inchiesta.

GIANNICOLA SINISI ribadisce l'illegittimità di una Commissione d'inchiesta della quale non vengono precisati i limiti.

GIORGIO PASETTO ritiene che l'emendamento Piscitello 1.3 chiarisca le reali finalità perseguite dall'istituenda Commissione d'inchiesta.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

RINO PISCITELLO ritira il suo emendamento 1.3.

CARLO ROGNONI, nel dichiarare che non voterà l'articolo 1, sottolinea l'inopportunità di istituire una Commissione d'inchiesta in relazione ad una transazione commerciale sulla quale sono in corso indagini della magistratura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ITALO BOCCHINO, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, esprime parere favorevole sul subemendamento Boato 0.2.6.3 e parere contrario sui subemendamenti Caparini 0.2.6.1 e 0.2.6.2, ricordando di aver già espresso il parere sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

MARIO BACCINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si rimette all'Assemblea.

EUGENIO DUCA, *Relatore di minoranza (IX Commissione)*, contesta le affermazioni rese il 23 luglio scorso dal deputato Selva nel corso della discussione sulle linee generali della proposta di legge in esame.

RINO PISCITELLO, *Relatore di minoranza (III Commissione)*, osserva che il testo del subemendamento Caparini 0.2.6.1 dimostra che vi sono divergenze di opinioni all'interno della maggioranza.

GIORGIO PASETTO preannunzia voto contrario sui subemendamenti Caparini 0.2.6.1 e 0.2.6.2.

DAVIDE CAPARINI rileva che l'opposizione ha assunto una posizione pregiudiziale in merito ad un'inchiesta parlamentare che contribuirà a chiarire una vicenda oscura; ritiene peraltro scontato che la Commissione non esprimerà valutazioni sulle scelte di politica estera dei precedenti Governi.

RENZO LUSETTI, stigmatizzato il tono arrogante reiteratamente usato dai deputati della maggioranza, auspica che gli impegni assunti vengano mantenuti e preannunzia voto contrario sui subemendamenti Caparini 0.2.6.1 e 0.2.6.2.

ELENA MONTECCHI preannunzia voto contrario sul subemendamento Caparini 0.2.6.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 2.4 delle Commissioni.

MARCO BOATO preannunzia voto contrario sui subemendamenti Caparini 0.2.6.1 e 0.2.6.2.

EUGENIO DUCA, *Relatore di minoranza (IX Commissione)*, precisa che stanno per essere posti in votazione gli identici emendamenti Boato 2.2 e 2.5 delle Commissioni, sui quali ricorda di aver espresso parere favorevole.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Boato 2.2 e 2.5 delle Commissioni.

MARCO BOATO ritiene che un'eventuale proroga dei lavori della Commissione di inchiesta debba essere decisa dal Parlamento.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 2.3.

DAVIDE CAPARINI illustra le finalità del suo subemendamento 0.2.6.1, di cui raccomanda l'approvazione.

LAURA CIMA sottolinea la divergenza di opinioni all'interno della maggioranza sull'articolo 2 della proposta di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Caparini 0.2.6.1 e 0.2.6.2; approva il subemendamento Boato 0.2.6.3.

UMBERTO RANIERI dichiara voto favorevole sull'emendamento 2.6 delle Commissioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2.6 delle Commissioni, come subemendato, nonché l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

EUGENIO DUCA, *Relatore di minoranza (IX Commissione)*, accede all'invito al ritiro del suo testo alternativo all'articolo 3, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2.6 delle Commissioni.

MARCO ZACCHERA osserva che la vicenda Telekom Serbia ha comportato una spesa di 400 miliardi.

MARCO BOATO illustra le finalità del suo emendamento 3.1, che riproduce il testo di legge istitutivo di altre Commissioni d'inchiesta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 3.1.

MARCO BOATO invita l'Assemblea a valutare l'opportunità di approvare l'emendamento Soda 3.2.

EUGENIO DUCA dichiara voto favorevole sugli emendamenti Soda 3.2, Boato 3.3 nonché sugli emendamenti 3.4, 3.5 e 3.6 delle Commissioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 3.2.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.3 e preannunzia voto favorevole sugli emendamenti 3.4, 3.5 e 3.6 delle Commissioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Boato 3.3; approva quindi gli emendamenti 3.4, 3.5 e 3.6 delle Commissioni, nonché l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

Passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 4.1 delle Commissioni, nonché l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

Passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Soda 5.1 ed approva l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e dell'unico emendamento ad esso riferito, interamente soppressivo dell'articolo 6.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 6.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

SAVERIO VERTONE dichiara il voto contrario dei deputati Comunisti italiani sul provvedimento nel suo complesso.

RAMON MANTOVANI, ribadite le perplessità sulle strumentalizzazioni poste in essere dall'attuale maggioranza rispetto alla vicenda Telekom Serbia, precisa che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista respingono qualsiasi forma di correlazione tra l'istituzione della Commissione d'inchiesta e la mozione di sfiducia nei confronti del ministro dell'interno; dichiara pertanto l'astensione sulla proposta di legge.

RINO PISCITELLO, nel sottolineare che i deputati dell'Ulivo hanno assunto, fin

dall'inizio dell'esame del provvedimento, un atteggiamento finalizzato a consentire un accertamento della verità non viziato da pregiudizi, ritiene che con l'istituzione della Commissione d'inchiesta sulla vicenda Telekom Serbia la maggioranza intenda processare l'operato dell'attuale opposizione; dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

VINCENZO MILIOTO dichiara il voto favorevole dei deputati del Nuovo PSI, ritenendo che si debba evitare che si ripeta la criminalizzazione di personaggi politici verificatasi in passato nell'ambito del cosiddetto fenomeno di Tangentopoli.

GIUSEPPE NARO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

CESARE RIZZI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

LAURA CIMA dichiara l'astensione dei deputati Verdi, che non intendono avallare in alcun modo eventuali episodi di corruzione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

LAURA CIMA ritiene tuttavia che l'istituzione di una Commissione d'inchiesta per indagare su una singola vicenda di malaffare rappresenti un dispendio di risorse.

BRUNO TABACCI rileva che nel dibattito sono state usate espressioni che giudica sconcertanti e ritiene che la sinistra abbia ricostruito in termini non imparziali talune vicende della recente storia italiana.

VALDO SPINI, nel ricordare l'atteggiamento costruttivo assunto dall'opposizione, interessata all'accertamento di una

verità non preconstituita, osserva che la maggioranza, con l'istituzione della Commissione d'inchiesta, manifesta l'intenzione di politicizzare la vicenda Telekom Serbia; dichiara pertanto voto contrario.

ITALO BOCCHINO dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale e ribadisce che l'istituzione della Commissione d'inchiesta non è funzionale ad alcun intento persecutorio. Ricorda che in Commissione sono state accolte le modifiche proposte dall'opposizione: non comprende pertanto il motivo del voto contrario dichiarato da autorevoli rappresentanti dei gruppi del centrosinistra.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, pur dando atto delle modifiche migliorative introdotte nel testo del provvedimento, rileva che il comportamento del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo nella votazione finale deriva dall'insanabile contraddizione politica insita nell'atteggiamento della maggioranza, che chiede di istituire una Commissione d'inchiesta sulla vicenda Telekom Serbia e nello stesso tempo si oppone allo svolgimento di un'indagine conoscitiva sui drammatici avvenimenti di Genova; rivendica peraltro alla stessa opposizione il merito di aver assunto un atteggiamento costruttivo, per esempio rinunciando a chiedere il voto segreto.

IGNAZIO LA RUSSA ricorda che sono state accolte proposte emendative presentate dai gruppi del centrosinistra; la maggioranza, rispettando l'accordo intervenuto, non ha inteso ripristinare in aula il testo originario della proposta di legge. Ribadisce che non vi è alcun atteggiamento preconstituito in merito alla vicenda Telekom Serbia e si impegna, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, a favorire l'avvio di una indagine conoscitiva che accerti adeguatamente le cause della violenza giovanile.

ALFREDO BIONDI osserva che il patteggiamento relativo alla posizione da assumere su temi diversi non è degno della

realità politica italiana; esso non prelude ad un buon rapporto tra maggioranza ed opposizione. Ritiene che la posizione assunta dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo non renda onore a chi ha fatto parte della maggioranza e dimostra ora di aver difficoltà a trovarsi all'opposizione.

GIANFRANCO CONTE ricorda al deputato Violante che egli ha sempre deplorato, nel recente passato, atteggiamenti quale quello assunto oggi dall'opposizione; osserva che l'istituzione della Commissione d'inchiesta sulla vicenda Telekom Serbia non può essere messa in stretta relazione con la proposta di indagine conoscitiva su quanto accaduto a Genova in occasione del vertice G8.

TEODORO BUONTEMPO ritiene che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, per coerenza con la dignità del ruolo che rivendica, avrebbe dovuto sostenere l'istituzione di una Commissione d'inchiesta su una vicenda che è risultata offensiva per il Paese; stigmatizza quindi l'atteggiamento dell'opposizione, ispirato ad una logica di rappresaglia.

PAOLO ROMANI ritiene irresponsabile l'atteggiamento assunto dall'opposizione, che in Commissione si era orientata verso l'astensione, anche in considerazione delle numerose proposte emendative recepite nel testo del provvedimento.

NITTO FRANCESCO PALMA ritiene che l'atteggiamento assunto da gran parte dell'opposizione dimostri che si è assistito ad un'adesione solo formale all'istituzione della Commissione d'inchiesta sulla quale, in effetti, non vi era consenso. Giudica inoltre inopportuno ipotizzare una diretta correlazione tra l'istituzione della Commissione di inchiesta sulla vicenda Te-

lekom Serbia, l'avvio di un'indagine conoscitiva sui fatti di Genova e la presentazione della mozione di sfiducia nei confronti del ministro dell'interno.

MARCO BOATO, nel ricordare di aver proposto in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul complessivo sistema di corruzione politica ed economico-finanziaria, paventa il rischio che l'istituzione Commissione d'inchiesta si traduca in uno strumento di condizionamento e di ricatto politico nei confronti del vertice istituzionale della Repubblica. Giudicata, inoltre, scandalosa la volontà della maggioranza di non avviare un'indagine conoscitiva sui fatti di Genova, ribadisce che i deputati Verdi si asterranno.

UMBERTO RANIERI, nel confermare le perplessità già manifestate sull'istituzione della Commissione d'inchiesta, ritiene che la maggioranza abbia sottovalutato la questione politica posta dal deputato Violante. Auspica che in futuro si possa affermare una dialettica parlamentare fondata sul confronto consapevole.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione nominale finale, approva la proposta di legge n. 437.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 26 luglio 2001, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 126).

La seduta termina alle 21,05.